

Vino, arrivano 4,1 milioni per migliorare la qualità



Al via il bando 2017 per il sostegno agli investimenti delle imprese vitivinicole. Domande entro il 28 agosto. Contributi fino al 40% della spesa

GIOVANNI PUSCEDDU
Servizio Aiuti
alle Imprese,
Regione
Emilia-Romagna

Aumentare il valore aggiunto delle produzioni vitivinicole, favorire l'innovazione e l'introduzione di nuove tecnologie, valorizzare le produzioni di qualità: sono gli obiettivi del programma operativo della Misura "Investimenti" (annualità 2018) dell'Ocm vino, lo strumento comunitario per la concessione di contributi e finanziamenti alle imprese del settore.

Il programma è stato approvato dalla Giunta regionale con la delibera n. 685/2017 e vale come avviso pubblico per la presentazione delle domande di sostegno, la cui scadenza è fissata per il **28 agosto** prossimo, secondo le modalità e la modulistica disponibile sul sito di Agrea (agrea.regione.emilia-romagna.it/).

La dotazione finanziaria assegnata alla Regione Emilia-Romagna dal ministero delle Politiche agricole, è di circa 4,1 milioni di euro (D.M. n. 1715/2017).

Chi sono i beneficiari

Il finanziamento è volto a sostenere interventi materiali e immateriali in impianti enologici di trasformazione e/o commercializzazione finalizzati al miglioramento delle imprese del settore

vitivinicolo, con aumento della potenzialità di vendere/collocare le proprie produzioni. I beneficiari potranno essere imprese che producono:

- mosto ottenuto da materia prima uva da essi prodotta, acquistata e/o conferita da soci, anche per la sua commercializzazione;
 - vino da uve o mosto da esse ottenute, acquistati e/o conferiti da soci anche per la commercializzazione;
 - vino ottenuto attraverso le proprie uve lavorate da terzi vinificatori qualora si voglia realizzare un impianto di trattamento o una infrastruttura vinicola ex novo;
- ovvero imprese che elaborano, affinano e/o confezionano vino, escluse quelle che effettuano la sola attività di commercializzazione.

La ripartizione del budget

Per garantire condizioni di accesso le più omogenee possibili per le differenti tipologie di soggetti beneficiari, il budget a disposizione è stato suddiviso in due tranche: la prima, pari al 30% della dotazione finanziaria complessiva, a beneficio di progetti presentati da imprese agricole di base che effettuano la trasformazione della materia prima e la successiva commercializzazione

delle proprie produzioni, come attività connessa; il restante 70% è invece destinato ai progetti presentati da imprese agroindustriali che svolgono attività di trasformazione e/o commercializzazione di prodotti vitivinicoli attraverso la prevalente acquisizione della materia prima da conferimento soci o da terzi.

L'intervento si concretizzerà nell'erogazione di incentivi, sotto forma di contributi in conto capitale, di entità pari al 40% della spesa del progetto ritenuta ammissibile. La dimensione minima, discriminante ai fini dell'ammissibilità degli investimenti proposti, che dovranno essere localizzati nel territorio della Regione Emilia-Romagna, sarà pari a 40mila euro, quella massima sarà di un milione. Le imprese potranno tuttavia presentare progetti per un importo di spesa superiore al limite massimo, ma il contributo concedibile verrà comunque calcolato in riferimento a tale limite.

Le spese ammissibili e i criteri di priorità

Tra le spese previste rientrano quelle per la costruzione e/o ristrutturazione di immobili, l'acquisto di impianti e macchinari/attrezzature specifici per l'attività di trasformazione e/o commercializzazione, arredi e allestimenti per punti vendita diretta di prodotti aziendali, acquisto di software e creazione o implementazioni di siti internet funzionali all'e-commerce; tutti gli investimenti dovranno comunque essere in linea con gli obiettivi e con le finalità d'intervento specificati nell'avviso pubblico.

Tra gli investimenti ritenuti non ammissibili sono classificati sia quelli che al momento della concessione dell'aiuto beneficiano di altri finanziamenti pubblici, sia gli investimenti riferiti a macchinari, impianti e attrezzature generici, compresi quelli per la movimentazione e per gli impianti fotovoltaici che prevedano, anche parzialmente, l'immissione dell'energia prodotta in rete.

Alla scadenza del termine per la presentazione delle domande di sostegno, su ogni singolo progetto presentato sarà avviata l'istruttoria, al termine della quale sarà emanato uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle domande ammesse, quindi si appronterà l'iter di concessione per i progetti che sono risultati in posizione utile al finanziamento.

Riguardo ai criteri di priorità che verranno utilizzati per la valutazione dei progetti, sono stati definiti parametri qualitativi e quantitativi rife-

riti agli effetti positivi in termini di risparmio energetico, alle produzioni biologiche e a ulteriori certificazioni sui prodotti, processi e imprese, alle produzioni vitivinicole Dop e Igp, alla valorizzazione di vino atto a Dop e alla valorizzazione della materia prima prodotta in filiera nonché all'aggregazione in filiera.

I lavori dovranno essere realizzati entro il 29 giugno 2018 e non saranno ammesse varianti essenziali ai progetti iniziali, mentre saranno ritenuti ammissibili interventi non essenziali purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa definita ammissibile. Un singolo soggetto potrà presentare un unico progetto riguardante uno o più stabilimenti e un solo sito internet finalizzato all'e-commerce.

Le imprese che intendono fare domanda di aiuto dovranno essere iscritte all'Anagrafe delle aziende agricole con posizione validata, fascicolo dematerializzato e conforme all'allegato "A" alla Determinazione n.1919/2016 ed essere in regola con la normativa comunitaria (regolamento Ce n. 436/2009). ■

SICCITÀ: CHIESTO IL RICONOSCIMENTO DELLO STATO DI EMERGENZA

Sos siccità. La Regione Emilia-Romagna ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza per la siccità che ha colpito l'intero territorio regionale. La decisione è stata presa al termine di un incontro con i soggetti interessati, in cui sono stati raccolti e analizzati tutti i dati utili a motivare l'istanza che è stata presentata al Dipartimento nazionale di protezione civile. Coordinati dalla Regione e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile, hanno partecipato alla riunione Atersir, Arpa, Anbi (Associazione nazionale bonifiche), Cer (Consorzio per il Canale emiliano-romagnolo) e i gestori del servizio idrico integrato. Lo stato di emergenza nazionale permetterà di mettere in campo misure straordinarie per affrontare la situazione che sta interessando in particolare i settori potabile e agricolo.

Nel corso della riunione è stato fatto il punto della situazione: le scarse precipitazioni cumulate da ottobre 2016 all'inizio di giugno hanno inciso sulla ricarica delle riserve idriche, sia superficiali, invasi e corsi d'acqua, sia nelle falde. I deficit maggiori si riscontrano nelle province di Piacenza e Parma dove, fino allo scorso maggio, le piogge cumulate risultavano inferiori del 40-50% rispetto a quelle attese (ossia tra 200 e 300 mm in meno). Consistenti, ma meno intense, le carenze idriche nella parte centro-orientale del territorio, dove si riscontrano deficit percentuali tra 20 e 40% (Reggiano, Modenese e gran parte della Romagna) e inferiori al 20% (Ferrarese, Bolognese e aree limitrofe del Ravennate). Solo la costa è esclusa dalla situazione di difficoltà.